

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 213 - LUNEDÌ 1° SETTEMBRE 2025

calabria.live.news@gmail.com

Il ritorno del quotidiano di tutti i calabresi

Asmentire le Cassandre de' noantri che ci davano in pre-coma se non morti e sepolti, con qualche innegabile felicità di quelli che vogliono vedere sprofondare la Calabria e le iniziative che puntano al suo rilancio, eccoci di nuovo. Con un'innovativa (ahimè, costosa) scelta tecnologica che ci permetterà di fare un prodotto editoriale sempre più ricco. Per servire la Calabria e i calabresi, senza spocchia o detestabili favoritismi, ma con l'idea che la crescita di questa terra passa anche per un'informazione adeguata e "pulita", in grado di rimettere in sesto la sconquassata reputazione provocata da troppi pregiudizi e insopportabili preconcetti.

Siamo di nuovo qui, ma non eravamo assenti: nel mese di agosto sono usciti regolarmente i ricchi supplementi domenicali e il bell'inserto dedicato a Lorenzo Calogero e abbiamo aggiornato di continuo l'edizione web.

Ma il quotidiano digitale è qualcosa di diverso: arriva ogni mattina via mail e sui telefonini di oltre 600mila calabresi (e non solo) e mostra la faccia pulita e un po' sognatrice della nostra terra, con un'informazione rigorosa e mai di parte. Quella Calabria che sospira e s'intristisce nel veder andar via i propri giovani figli (laureati, ricercatori, scienziati, solo per indicare qualcuno dei cervelli in fuga), ma non fa nulla per offrire loro opportunità di futuro a casa propria. Siamo qui a raccontare, con rigore e massima attenzione, una Calabria in crescita che vede aprirsi mille prospettive di sviluppo, anche intorno al Ponte che ancora qualcuno in modo becero continua a definire "una sciagura". Il Ponte, ma prim'ancora le elezioni e il bilancio di quanto non si è fatto e si può invece ancora realizzare. Con l'orgoglio dell'appartenenza che ci contraddistingue e ci conforta in ogni caso.

Certo, non navighiamo nell'oro e non abbiamo le risorse per realizzare il giornale ancora più sostanzioso che vorremmo fare, purtroppo, non riusciamo a offrire occupazione a molti giovani capaci aspiranti giornalisti, perché ci snobbano Istituzioni, enti e imprese che potrebbero utilizzare in modo proficuo la comunicazione attraverso Calabria.Live, ma che, invece, scelgono di ignorarci. Ognuno è libero di scegliere i media che preferisce per comunicare, però l'atteggiamento che registriamo in chi pianifica la pubblicità è abbastanza singolare: si trascura chi ha autorevolezza e massima diffusione a favore di amici e per *captatio benevolentiae*? Qualche dubbio ci viene...

Con convinzione e tanti sacrifici, però, noi continuiamo lo stesso: è il "risarcimento" che ci sentiamo in obbligo di dare alla nostra bella terra che ci ha dato i natali. Grazie a chi riterrà di sostenere le nostre idee. (s)

**MALTEMPO IN CALABRIA
PROROGATO LO STATO
DI EMERGENZA**

VENERDÌ LE LISTE: QUALI I NODI CRUCIALI PER I CANDIDATI ALLA REGIONE?

NON SOLO SANITA', MA INCLUSIONE E SVILUPPO

di **SANTO STRATI**



**ISTITUIRE IL PARCO
PINETA MARINA
COSTA LAMETINA**

**PARI OPPORTUNITÀ
IL BANDO UNICAL
PRIMO IN ITALIA**



**MINORI
& SPORT
IL GARANTE
DELL'INFANZIA
MARZIALE
«SIGLATO
IL DECALOGO
PER I GENITORI»**



**POLSI
UNA PREGHIERA
PER LA MADONNA
DELLA MONTAGNA**



IPSE DIXIT



GIOVANNI CALABRESE

Assessore regionale al Lavoro

Il Piano delle Politiche Attive del Lavoro (Padel) rappresenta il più grande investimento mai realizzato in Calabria per favorire l'occupazione stabile, contrastare la disoccupazione e sostenere le imprese. Un piano organico che coinvolge giovani, donne, disoccupati, persone fragili, lavoratori in cassa integrazione, occupati da riqualificare

e il sistema pubblico dei servizi per il lavoro, con l'obiettivo di creare nuove opportunità e rafforzare la coesione sociale. La Regione ha stanziato ben 225 milioni di euro per creare lavoro e opportunità concrete (con i bandi Fuese, Dunamis, Kairè, Lavoro Giovani), non per vendere assistenzialismo e fumo negli occhi ai cittadini».

IL NOSTRO DOMENICALE



DOMINGO NOTARO

VERSO LE REGIONALI



Sanità, Inclusione e Sviluppo

SANTO STRATI

Inclusione e sviluppo sono il vero nodo delle prossime elezioni regionali. Se si dà per scontata la priorità assoluta rappresentata dalla disastrosissima Sanità calabrese, su questi due temi si vanno a confrontare i due candidati Occhiuto e Tridico (forse ce ne sarà un terzo, Francesco Toscano per Democrazia Sovrana e Popolare, se raccolgono le firme necessarie per la presentazione delle liste). Il confronto non appare scontato viste le ben chiare posizioni, ma riguarda essenzialmente la scelta di strategia che sarà adottata. Un manifesto di intellettuali indica in Pasquale Tridico la svolta necessaria di cui la Calabria ha estremamente bisogno, e non c'è da eccepire sulle qualità accademiche e le capacità di serio economista (oltre al fatto di essere una persona perbene), però la sua candidatura, spinosa per molti versi per Occhiuto e tutto il centrodestra, mostra alcune debolezze su cui, dato che il tempo ristretto gioca sicuramente a sfavore. Tridico è il padre del reddito di cittadinanza e punta sull'inclusione sociale per raccogliere consensi: l'idea di un "reddito di dignità" è ammirevole sotto tutti i punti di vista e alle critiche del centrodestra che mancano le risorse finanziarie necessarie, il professore originario di Scala Coeli (CS) replica che si possono reperire facendo una "raccolta" indifferenziata tra i vari fondi europei che prevedono misure per l'inclusione sociale. Anche il Pnrr, di cui la Calabria ha, allo stato, impegnato poco più del 10% delle risorse a essa destinate, prevede misure finalizzate a contrastare la

povertà. Non abbiamo dubbi sulle affermazioni di Tridico sul reperimento dei fondi (300/500 milioni l'anno) che non possono essere individuati nel bilancio regionale (nel 2023 il consigliere PD Raffaele Mammoliti propose qualcosa del genere per un assegno regionale contro la povertà, ma il progetto venne bocciato dall'aula), ma il problema non sono solo i soldi. È l'idea di un ritorno all'assistenzialismo che non genera nuova occupazione e non spinge a cercare il lavoro: i guasti dell'anche benemerito reddito di cittadinanza (che ha risolto problemi a tantissime famiglie fragili e incapienti) sono sotto gli occhi di tutti. Una buona idea che, al di là del penoso e fallace slogan pentastellato lanciato dalla finestra di Pa-

lazzo Chigi "abbiamo abolito la povertà", si è rivelata una pacchia per i soliti furbetti del Paese (pare che qualche mussulmano abbia ricevuto l'assegno moltiplicato per il numero delle tre-quattro mogli – legittimamente – a carico). Con il risultato che tantissimi giovani e moltissimi disoccupati hanno – soprattutto al Sud – rifiutato il lavoro (magari facendolo poi in nero) perché era più comodo il RdC che consentiva di continuare a restare in ozio (pagato). Dall'altra parte, non si può non riconoscere che, accanto alle storture e agli abusi perpetrati, in realtà il RdC ha dato respiro a molte famiglie realmente in povertà.

E a proposito di povertà in Calabria i numeri sono contraddittori: secondo l'Istat ci

sono 70mila poveri assoluti, secondo altre stime il numero va decuplicato. In ogni caso la lotta alla povertà con l'obiettivo di ridare dignità (e lavoro) alle persone senza sussidi, è certamente un traguardo degno di un Paese civile.

Ma l'inclusione sociale su cui punta Tridico può prevalere su un'idea di sviluppo senza la quale non ci potrà essere riscatto sociale? Tridico non è certamente contro lo sviluppo, ma se, nel programma, dovesse essere costretto a far proprie le posizioni oltranziste e abitualmente schierato sul No a tutto (il famoso "vaffa" che si è rivelato una beffa per gli elettori che ci hanno creduto) il suo consenso popolare sarebbe destinato a una decisa sforbiciata. Uno su tutte il Ponte sullo Stretto su cui – per sola ideologia e nulla di più – Pd, Cinquestelle e tutta la sinistra continuano, ostinatamente, a mostrare opposizione, e che invece è un ineccepibile e indiscutibile volano di sviluppo non solo per i territori della Calabria e della Sicilia, ma di tutto il Mezzogiorno e dell'intero Paese. Può permettersi la Calabria, a fronte di un progetto divenuto legge dello Stato – a giorni la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale – un Presidente che, contrario al Ponte, dovrà vigilare ed essere attivo su tutte le opere compensative e di complemento che servono a preparare la realizzazione dell'Opera? Come si potrà conciliare una posizione intransigente su una mega infrastruttura che lo Stato ha deciso di realizzare, con voto democratico

segue dalla pagina precedente

• STRATI

del Parlamento, con l'idea di sviluppo che il Ponte stesso porta in dote?

È un bel problema e, probabilmente, il prof. Tridico si è già chiesto quale potrebbe essere la soluzione migliore. E qui ci permettiamo un suggerimento: non sia l'inclusione sociale il cavallo di battaglia della sua campagna elettorale, perché, sì, raccoglie facilmente il consenso popolare, ma non soddisfa le reali esigenze della regione, che ha bisogno di crescita e sviluppo, mediante anche un corposo piano infrastrutturale. Ma punti sullo sviluppo (da cui ovviamente deriva implicitamente l'impegno per l'inclusione) indicando priorità e le idee che possano offrire un salto di qualità all'immobilismo cronico che affligge la Calabria.

D'altro canto, il Presidente uscente Roberto Occhiuto punta tutto sullo sviluppo della regione, per convincere gli elettori a riconfermarli la fiducia, ma non dovrà trascurare il problema po-

vertà e inclusione sociale che affligge troppe famiglie con conseguenze nefaste per le nuove generazioni. Il rischio è di vedere crescere in povertà un quarto della popolazione calabrese, soprattutto



to quella che vive nelle aree più depresse (quasi tutte...) e quindi abituarsi all'idea di un 25% di giovani dannatamente poveri e privati di qualunque prospettiva di benessere. Non ce lo possiamo permettere e non intervenire a favore di chi ha bisogno (bambini denutriti, anziani privi di cure, famiglie con disabili che vivono di aiuti occasionali) è una vergogna per un Paese civile e, soprat-

tutto, per una regione che ha nel proprio dna i valori dell'accoglienza e della solidarietà.

In buona sostanza, non ci può essere sviluppo senza inclusione sociale, ma

quest'ultima non può guidare (o, peggio, condizionare) il percorso di crescita dei territori. Dare l'assegno sociale a chi ne ha diritto (e

davvero bisogno) è un impegno che entrambi gli schieramenti – possibilmente in modo trasversale, al di là di chi vince e chi perde in questa competizione elettorale – devono obbligarsi a rispettare. Poi, le modalità di utilizzo (c'è chi giocava alle slot machine con il RdC...) vanno studiate perché il sussidio sia davvero tale. Ma allo stesso tempo si rifugga dall'idea di un nuovo provvedimento di

assistenzialismo: la Calabria e tutto il Mezzogiorno non vogliono aiuti sostitutivi, ma opportunità di impiego con stipendi dignitosi e, perché no?, formazione. In Sicilia hanno già formato e preparato giovani tecnici, manovali, carpentieri, etc per i lavori del Ponte: in Calabria non risulta alcuna iniziativa del genere.

Per chiudere, torniamo al punto cruciale, la sanità. Se non si azzera il debito (azzerare, non cancellare: sarebbe ingiusto nei confronti di chi legittimamente deve essere ancora pagato) non si va da nessuna parte. Occhiuto, avventatamente, alcuni mesi fa annunciava "a giorni" la fine del Commissariamento: siamo a fine agosto e sappiamo com'è andata a finire. Il problema è che sono tanti gli interventi necessari (si legga l'accurato Manifesto di Comunità Competente), ma se i fondi sono utilizzati a pagare le rate del rientro del debito, restano poche risorse da investire. Su questo, principalmente, si gioca la roulette del 5-6 ottobre. ●

Ferrante: «Il Ponte è un progetto strategico per il rilancio di tutto il Mezzogiorno»

Per il Sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, «il Ponte sullo Stretto rappresenta per questo Governo, in particolare per Forza Italia, non solo un sogno, quello del Presidente Silvio Berlusconi, che si realizza, ma anche un progetto strategico che può finalmente colmare un divario storico e scrivere un nuovo capitolo per il rilancio del Sud e la modernizzazione del Paese. Significa continuità territoriale reale, integrazione nei corridoi Ten-T europei, ma anche lavoro e sviluppo delle economie locali».

«Non sarà una cattedrale nel deserto – ha evidenziato – stiamo, infatti, anche investendo ben 23 miliardi di euro per realizzare in Sicilia opere come la media velocità sulla linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina, costruire la Catania-Ragusa, riammodernare – per la prima volta dalla sua costruzione – l'autostrada A19 Palermo-Catania e completare la SS 640 Caltanissetta-Agrigento. Infrastrutture diret-



tamente connesse al Ponte e fondamentali per garantirne piena funzionalità e integrazione nel sistema dei trasporti regionali e nazionali».

Per quanto riguarda le nomine del Mit per i porti, Ferrante ha sottolineato come «il tema della governance dei porti è centrale, poiché da essi passano competitività e crescita del Paese. La vicenda delle nomine in Sicilia e Campania riguarda differenti valutazioni di tipo tecnico, non politico: l'obiettivo comune è assicurare la stabilità del

sistema» per arrivare alle «migliori figure in possesso della giusta autorevolezza, esperienza e capacità gestionali, per consentire loro di rispondere alle sfide globali e attrarre investimenti».

«Forza Italia – ha concluso – porta avanti la visione di un Mezzogiorno al centro delle rotte mondiali, dove i porti non siano solo luoghi di transito, ma motori di crescita». ●

LA VERGOGNOSA IMPROVVISAZIONE CONTRO LA DEVOZIONE



Una preghiera per la Madonna di Polsi

GIUSY STAROPOLI CALAFATI

Domani martedì 2 settembre onoreremo la Madonna di Polsi, nella ricorrenza della sua festa, partecipando alla messa serale delle 18:30 che sarà celebrata a San Luca, poichè a Polsi è stata abolita: preghiere, suppliche, balli canti tutti per te, o Madonna della Montagna.

Intanto, mentre dalla diocesi di Locri-Gerace, nella persona del vescovo monsignor Oliva, non giunge alcuna nuova per il giorno solenne della festa del 2 settembre – quando il popolo di San Luca chiede che l'antico simulacro della Madonna della Montagna venga condotto da Polsi a San Luca – decine di testate giornalistiche riportano la notizia che la Regione Calabria, tramite il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, avrebbe riaperto la strada per il Santuario di Polsi, seppur con re-

strizioni: accesso consentito solo a piedi e per tre giorni. Ma la terna commissariale del Comune di San Luca, in una nota ufficiale diffusa sulla propria pagina Facebook, smentisce tutto, confermando l'interdizione del tratto interessato.

Una vera e propria soap opera calabrese, in cui il bandolo della matassa è un mistero capire chi lo detenga davvero. Pinocchio avrebbe riso di noi, dei molti che qui hanno il naso più lungo del suo. E non oso immaginare le burle di San Pietro, dall'alto, davanti a questo spettacolo.



Questa storia non avrà vincitori: saremo tutti vinti. Eccellenza, Francesco Oliva, perché San Luca deve essere punita così?

La Chiesa è chiamata a raccogliere le pecore smarrite, non ad allontanarle. Martedì faccia scendere da Polsi la Madonna, la faccia entrare nella chiesa di San Luca, tra la sua gente. Non sa che gioia donerebbe a questo popolo, e a tutto il popolo

di Maria pellegrino verso di lei.

Istituzioni, Stato: fatevi pellegrini insieme a noi. Altrimenti questo tempo resterà

un pezzo di storia senza perdono.

Roberto Occhiuto dove sei? Pasquale Tridico dove sei? Politici della locride dove siete?

Intellettuali calabresi dove siete?

Calabria, questa è la tua liturgia!

Togliete le catene alla Madonna della Montagna: lasciatela andare incontro al suo popolo. Tutti insieme potremmo essere la carovana più bella di sempre.

Diversamente, resterà solo un numero triste nello spettacolo di un circo.

‘Certe cose non si fanno per coraggio, si fanno solo per guardare più serenamente negli occhi i propri figli e i figli dei nostri figli’!

(Generale Carlo Alberto Della Chiesa)». ●

STEM4TEACH@CAL HA OTTENUTO IL PUNTEGGIO MASSIMO E 300MILA EURO



Pari opportunità, il bando dell'Unical è primo in Italia

Promuovere l'accesso delle ragazze e delle giovani donne ai percorsi e alle carriere nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, considerate oggi un potente fattore di empowerment femminile. È questo l'obiettivo del progetto "STEM4Teach@Cal: Formazione, innovazione e inclusione nella didattica STEM in Calabria", il progetto presentato dall'Università della Calabria, che si è affermato come progetto di eccellenza a livello nazionale, risultando primo assoluto nella graduatoria del bando "STEM Università 2024" emanato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'Università della Calabria ha ottenuto il punteggio massimo di 100/100 e un finanziamento pari a 300 mila euro, che consentirà di consolidare un modello formativo innovativo e inclusivo.

Il progetto si svilupperà nel biennio 2025-2027 e punta a rafforzare formazione, inclusione e inno-

vazione sociale nel campo delle discipline Stem, sotto il coordinamento del Dipartimento di Matematica e Informatica. Il progetto avrà un forte impatto sul territorio: saranno, infatti, ben 19 le scuole secondarie di primo e secondo grado della Calabria interessate dalle attività, con circa 800 docenti inseriti in un percorso di formazione specifica e quasi 1000 studenti e studentesse coinvolti nelle sperimentazioni didattiche, con una composizione dei gruppi che sarà per almeno il 60% femminile. Nel primo anno i docenti seguiranno moduli metodologici e tematici anche su diversità, equità, inclusione e genere, mentre nel secondo anno avranno il compito di sperimentare in classe i percorsi progettati insieme agli allievi e alle allieve. Parallelamente, saranno attivate attività di orientamento verso le discipline Stem, in sinergia con le iniziative già sviluppate dall'ateneo.

«Questo risultato – ha commentato il Rettore dell'U-

niversità della Calabria, Nicola Leone – conferma e rafforza l'impegno dell'ateneo sulle pari opportunità e sull'inclusione sociale, per un futuro in cui l'accesso alle carriere scientifiche sia realmente aperto a tutti, senza condizionamenti di genere». Al progetto partecipano anche il Centro di Women's Studies "Milly Villa", il Digital Education Hub – DEH ALMA@UniCal, il progetto OrSI (Orientamento Sostenibile e Inclusivo), i laboratori AgoràLAB e OpenLAB, oltre a partner esterni come la Federazione Nazionale Insegnanti (FNISM), l'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale (AIxIA), il Sila Science Park, il Parco Astronomico "Luigi Lilio", la rete PRIN ADELANTE e la Fondazione ITS Tirreno Academy. Referenti di ateneo sono Giovanna Vingelli, delegata del Rettore per le Pari Opportunità, Annamaria Canino, delegata del Rettore per la formazione insegnanti, e Peppino Sapia, responsabile scientifico del progetto. ●

La lectio del prof. Orazio Attanasio

Sarà la lectio "Costruire misure nuove per capire il comportamento" di Orazio Attanasio, docente della Yale University e tra i più autorevoli studiosi di economia applicata a livello mondiale, ad aprire, il 12 settembre, l'anno accademico 2025/2026 dell'Università della Calabria.

Attanasio arriva dalla Yale University e prenderà servizio il 1° ottobre come professore ordinario di Economia politica presso il dipartimento di Economia, statistica e finanza "Giovanni Anania" (Desf). Il titolo della sua lezione riflette il cuore del suo progetto di ricerca "Measurement Tools Design", finanziato con circa 2 milioni di euro tramite un Advanced Grant del Fondo Italiano per la Scienza, una delle otto assegnazioni in Italia nel settore delle Scienze sociali e umanistiche, l'unica in Calabria e una delle sole due nel Mezzogiorno.

La cerimonia vedrà, come di consueto, la partecipazione di ospiti istituzionali di rilievo. A portare un saluto alla comunità accademica sarà quest'anno Giovanna Iannantuoni, presidente della Crui e rettrice dell'Università di Milano-Bicocca, che interverrà alla presenza delle autorità e di numerosi rettori dall'Italia e dall'estero che hanno già confermato la loro presenza.

Sarà anche l'ultima lectio inaugurale sotto la guida del rettore Nicola Leone, che offrirà un resoconto significativo del suo mandato: sei anni di governo accademico caratterizzato da innovazione, crescita e apertura al territorio, che hanno rilanciato il ruolo dell'Unical nel panorama nazionale e internazionale, rendendo l'ateneo in un punto di riferimento per cervelli di ritorno e studiosi di prestigio.

BENI CONFISCATI E RESTITUITI ALLE COMUNITÀ

La Regione investe su 3137 progetti

La Calabria ha fatto registrare in questi anni numeri importanti in termini di rifunionalizzazione e messa a disposizione dei comuni di un patrimonio sottratto alla criminalità e messo a disposizione dei cittadini: sono state stanziare risorse pari a 32 milioni di euro sul Por e 12 milioni di euro sui Fondi di sviluppo e coesione per supportare i comuni nella riqualificazione degli immobili confiscati alle mafie allo scopo di attribuirne una finalità sociale. Un risultato raggiunto attraverso l'Assessorato regionale all'Organizzazione, Risorse Umane e Transizione digitale, sicurezza e legalità e valorizzazione ai fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata, guidato da Filippo Pietropaolo. L'obiettivo, infatti, è quello di restituire ai territori i beni confiscati alle mafie costituisce uno strumento di grande valore rieducativo, non solo perché questi immobili possono trasformarsi in opportunità occupazionali, generando lavoro che produce beni e servizi di pubblica utilità, ma anche perché gli stessi possono rappresentare luoghi di stimolo alla partecipazione civile, di inclusione sociale e di accoglienza e di costruzione di comunità solidali. L'amministrazione regionale in parti-



colare si è posta l'obiettivo di favorire il riutilizzo dei beni confiscati dall'Agenzia Nazionale e la loro restituzione alla collettività per finalità sociali ed istituzionali e ha definito la "Strategia Regionale per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso le politiche di coesione", volta ad individuare il percorso attraverso il quale le azioni di recupero acquistino sistematicità e diventi-

no strutturate sul territorio, garantendo nel contempo la gestione del bene.

Sono 3137 i beni confiscati su tutto il territorio regionale. 254 in provincia di Cosenza, 105 in provincia di Crotone, 206 in provincia di Vibo Valentia, 372 in provincia di Catanzaro e 2.200 in provincia di Reggio Calabria. Sono così distribuiti i beni confiscati alla criminalità organizzata e che hanno visto mettere in

campo diverse progettualità. In 30 comuni, per esempio, è stato previsto il risanamento dei beni confiscati con la rifunionalizzazione e gestione; in altri 12 comuni sono stati coinvolti per progetti di videosorveglianza, sicurezza nell'area.

Sono diverse le destinazioni d'uso del riuso dei beni, convertite, per esempio in strutture anti violenza come nel caso di Pellaro (RC); in quello di San Calogero (VV) dove è stato realizzato un parco urbano e micro aree di verde produttivo; il centro accoglienza e aggregazione per disabili a Sellia Marina, in provincia di Catanzaro) o, ancora, la sistemazione dell'area camper esterna dove sorgeva Palazzo Mangeruca, ecomostro demolito a Melissa (Kr). ●

Maltempo Calabria, prorogato lo stato di emergenza

Il Consiglio dei ministri ha prorogato, su proposta del ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, lo stato di emergenza già deliberato in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nel territorio della città metropolitana di Reggio Calabria, della provincia di Crotone e dei comuni di Calopezzati, Caloveto, Cariati, Corigliano-Rossano, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Scala Coeli, Acri, Bisignano, Luzzi, Rose, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Santa Sofia d'Epiro, Vaccarizzo Albanese, Bocchigliero, Campana e Terravecchia, in provincia di Cosenza.

LA PROPOSTA DELLA PRO LOCO DI LAMEZIA E PRO LOCO TERINA



Istituire il Parco Pineta Marina della Costa Lametina”, un’area di straordinario valore naturalistico, storico e paesaggistico che merita pieno riconoscimento e tutela istituzionale. È questa la proposta avanzata dalla Pro Loco di Lamezia Terme e dalla Pro Loco Terina, rispettivamente guidate da Vincenzo Ruberto e Gianfranco Caputo, e sottoposta e all’attenzione dell’Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco di Lamezia, Mario Murone.

«La Pineta Marina rappresenta un patrimonio unico non solo per la città, ma per l’intera Calabria», si legge nella proposta, in cui vengono elencate le caratteristiche e il valore ambientale: Situata lungo la fascia costiera occidentale del territorio lametino, la Pineta Marina si estende per decine di ettari tra spiaggia, dune sabbiose e bosco costiero. L’ecosistema è dominato dal pino d’Aleppo e da specie tipiche della macchia mediterranea, come il lentisco, il mirto, il rosma-

Istituire il “Parco Pineta Marina della Costa Lametina”

rino, il ginepro, e varie essenze arbustive. La biodiversità ospita inoltre numerose specie faunistiche, tra cui uccelli migratori che attraversano il Golfo di Sant’Eufemia, rettili, piccoli mammiferi e insetti impollinatori. Questa zona si configura come un corridoio ecologico, una riserva di ossigeno e un argine naturale contro l’erosione costiera, fenomeno crescente sul litorale tirrenico.

«Oltre al suo valore ambientale, la Pineta rappresenta un luogo di identità collettiva e memoria storica. Da decenni, generazioni di lametini vi si recano per gite, feste, escursioni, attività sportive e spirituali. È un’area di relax accessibile a tutti, frequentata da famiglie, scuole, turisti e associazioni ambientaliste».

Per questo, attraverso la missiva, si propone di costituire

il “Parco Pineta Marina della Costa Lametina” come: Area naturale protetta comunale, ai sensi delle normative regionali e nazionali; Luogo pubblico attrezzato per finalità educative, ricreative e turistiche sostenibili; Spazio per progetti ambientali, percorsi naturalistici, laboratori didattici, sport a impatto zero e visite guidate.

Gli obiettivi del Parco sono cinque: Tutela dell’ambiente e conservazione della biodiversità; Valorizzazione ecoturistica e culturale del patrimonio naturale; Promozione di progetti di educazione ambientale per le scuole; Creazione di sentieri attrezzati, osservatori faunistici e aree di sosta ecocompatibili;

5. Innesco di processi di economia verde e sostenibile con coinvolgimento delle comunità locali. Per realizzarla, le

Pro Loco chiedono di avviare una procedura formale di ricognizione, perimetrazione e progettazione del Parco; costituire un tavolo tecnico partecipato, che coinvolga istituzioni, associazioni, enti di ricerca e cittadini e, infine, di valutare la possibilità di inserire la proposta nei piani di sviluppo locale e nei programmi di finanziamento regionali e comunitari (PNRR, fondi FESR-FSE, PSR Calabria).

Per le Pro Loco, infatti, «l’istituzione del “Parco Pineta Marina della Costa Lametina” rappresenta un atto di responsabilità verso il futuro, un investimento sulla qualità della vita, sulla bellezza e sulla sostenibilità del nostro territorio. Lamezia Terme ha l’opportunità storica di diventare esempio virtuoso di tutela ambientale e rilancio turistico». ●

IL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA, CONI, PARALIMPICI E ASI

Un documento che invita i genitori a sostenere i propri figli in modo positivo, incoraggiandoli senza esercitare pressioni, rispettando le figure tecniche e promuovendo il valore educativo dello sport al di là del mero risultato. È questo l'obiettivo del Decalogo per i Genitori nello Sport dei Minori, promosso dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, insieme al Comitato Regionale Calabria del CONI, al Comitato Italiano Paralimpico Calabria e all'ASI - Associazioni Sportive e Sociali Italiane. Il documento è stato sottoscritto nei giorni scorsi a Reggio. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza del ruolo fondamentale che i genitori ricoprono nell'esperienza sportiva dei figli, sia in termini educativi che emotivi. Lo sport, infatti, rappresenta una straordinaria occasione di crescita per bambini e adolescenti, ma la sua efficacia formativa dipende anche dalla qualità della presenza familiare nel percorso del giovane atleta.

Il documento condiviso invita i genitori a sostenere i propri figli in modo positivo, incoraggiandoli senza esercitare pressioni, rispettando le figure tecniche e promuovendo il valore educativo dello sport al di là del mero risultato. Quando i genitori partecipano con equilibrio, offrono affetto in-

Minori e sport, siglato il decalogo per i genitori



condizionato anche nei momenti di sconfitta e collaborano in maniera costruttiva con allenatori e società, contribuiscono a creare un ambiente sano, motivante e rispettoso. Al contrario, atteggiamenti invadenti, aspettative eccessive, interferenze tecniche o comportamenti aggressivi sugli spalti possono generare stress, frustrazione e allontanare i giovani dalla pratica sportiva. Particolare attenzione è stata posta alla necessità di evitare la specializzazione precoce, incoraggiando invece la pratica di più discipline in età infantile e preadolescenziale, così da favorire uno sviluppo armonico e prevenire il rischio di infortuni e abbandono. Il Decalogo sottolinea

anche l'importanza di educare alla gestione della sconfitta, valorizzare l'impegno e la dedizione piuttosto che solo il risultato, e accompagnare i figli lungo il percorso sportivo senza sostituirsi a loro, lasciando che siano protagonisti attivi delle proprie scelte.

Lo sport deve essere, prima di tutto, un'esperienza di gioia, relazione, gioco e crescita. I genitori, in questo senso, non sono spettatori passivi ma veri e propri allenatori emotivi, capaci di trasmettere valori fondamentali come il rispetto delle regole, la solidarietà, la lealtà e la resilienza. Il Decalogo rappresenta dunque un invito concreto a tutte le famiglie a ricoprire un ruolo attivo ma consapevole, ispirato al

buon senso, alla collaborazione e al benessere psicofisico dei ragazzi.

Hanno sottoscritto il documento il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, il presidente del Comitato Regionale Calabria CONI, Tino Scopelliti, il presidente del Comitato Italiano Paralimpico Calabria, Antonello Scagliola, e il presidente regionale ASI Calabria, Giuseppe Melissi, condividendo l'impegno comune per uno sport che sia davvero inclusivo, educativo e orientato alla crescita completa della persona.

Dall'Ufficio del Garante un ringraziamento a Giuseppe Agliano (ASI) per il coordinamento dei lavori. ●

Elezioni, Cannizzaro presenta il logo della campagna di Forza Italia "Occhiuto presidente"

Il Segretario regionale calabrese di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, ha lanciato, ufficialmente, il simbolo di partito che accompagnerà la campagna elettorale degli azzurri a sostegno di Roberto Occhiuto Presidente della Regione. E lo ha fatto utilizzando il motto che, da qualche anno, ormai, caratterizza la sua comunicazione politica, vale a dire "Più forte è Forza Italia, più forte è la Calabria".

«Per noi parlano i fatti. Questo simbolo, anche in Calabria,

quella che molti definivano "ingovernabile", è diventato sinonimo di credibilità, cambiamento, concretezza. I calabresi ci conoscono. Conoscono la nostra storia. Riconoscono i nostri risultati.

Questo simbolo è la loro fiducia. È la nostra forza. Forza Italia è Roberto Occhiuto. E con lui, la Calabria è più forte», ha scritto sui social il deputato. ●



L'ARTE CHE RICOMPONE IL PASSATO CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

È nata l'Iconogenesi Digitale

ELIA FIORENZA



Un nuovo movimento artistico sta emergendo nel panorama contemporaneo: si potrebbe chiamare "Iconogenesi Digitale" e nasce dall'incontro tra memoria storica, caos visivo della modernità e le possibilità creative offerte dall'intelligenza artificiale. Non più

distruzione delle immagini, come nell'iconoclastia, né decostruzione frammentaria come nel décollage: al contrario, l'Iconogenesi Digitale propone una ricomposizione visionaria capace di trasformare i resti della memoria collettiva in nuove armonie visive. Il termine, dal greco

eikon (immagine) e genesis (nascita), indica un processo di rigenerazione iconica. Non si tratta di nostalgia, ma di un'operazione estetica che riporta il passato dentro il presente attraverso la mediazione dell'algoritmo. Le tecnologie

digitali, spesso percepite come fredde o disumanizzanti, diventano in questo contesto strumenti poetici: ponti tra epoche che permettono all'artista di ricostruire, anziché demolire. Il manifesto dell'Iconogenesi Digitale pone alcuni principi chiave: dal frammento alla visione, dalla

memoria attiva alla nuova sacralità delle immagini, fino al dialogo tra creatività umana e intelligenza artificiale. L'obiettivo non è generare caos, ma tessere nuove forme di armonia in cui passato e futuro si incontrano. Un movimento questo, che si oppone alla logica dell'eccesso visivo della società contemporanea, non cancellandolo, ma trasformandolo in linguaggio estetico. In tal senso, l'Iconogenesi Digitale non solo riflette sulle possibilità dell'arte nell'era tecnologica, ma rivendica il ruolo dell'artista come ricostruttore di senso, capace di dare ordine e visione al flusso continuo di immagini che ci circonda. Con le sue radici nel dialogo tra tradizione e innovazione, l'Iconogenesi Digitale si propone di aprire una nuova stagione artistica: una sorta di Rinascimento cibernetico, dove l'antico e il moderno non si escludono, ma si fondono in un'unica esperienza visiva, poetica e universale. ●

A Reggio è boom di turismo ma non c'è manutenzione per la città

Reggio ha vissuto e sta vivendo un felice momento di turismo: molti forestieri e non si tratta di vacanzieri reggini che tornano a trovare i parenti e passare l'estate in riva allo Stretto. No, sono migliaia di presenze che gratificano la città, ma che in cambio trovano solo problemi. La manutenzione a Reggio è inesistente. Basta guardare com'è ridotto il passeggio del lungomare più a ridosso al mare (quello dove ci sono i lidi-ritrovo): sampietrini divelti e mai rimessi a posto, venditori ambulanti di acqua di oscura origine, prezzi alle stelle. I turisti bisogna conquistarli, ma poi saperseli tenere. Guardare com'è ridotta la fontana di Camillo Autore in via Marina all'altezza del tapis-roulant. È un'offesa al buonsenso. E a proposito di tapis-roulant, per quale ragione un'attrazione così suggestiva (oltre che utile) chiude alle 20, quando il corso è affollato di forestieri fin'oltre la mezzanotte? Il sindaco farebbe bene a farsi tutti i giorni una passeggiata a piedi, in centro e nelle periferie, e toccare con mano cosa significa sciatteria e trascuratezza. Ma è più facile inaugurare e tagliare nastri, una photo-opportunity buona per i social e mantenere (?) la propria immagine sui social: con quali risultati è facile, basta leggere i commenti.

Reggio è la città dell'apparire, ma guai solo a pensare a fare, non fa fine e non impegna. E tanto i reggini ormai ci hanno fatto il callo. (s) ●



L'OPINIONE / CARMELO VERSACE



Reddito di dignità, il giusto punto di partenza

Il Reddito di dignità è il giusto punto di partenza. Questo atto d'impegno rappresenta una importante scelta a sostegno dei nostri cittadini, tiene conto della situazione della nostra Regione, basti solo pensare al continuo spopolamento dei nostri borghi ed alle scellerate scelte che questo Governo continua a perpetrare nei confronti del nostro territorio, togliendo sempre di più servizi per rimpinguare le casse di qualche multinazionale; è una assunzione di grande responsabilità per un territorio che ha bisogno dei giusti strumenti per riprendersi. Per troppo tempo i calabresi sono rimasti soli e senza alcun riferimento,

una politica del fare pragmatica vicina ai nostri concittadini al fianco dei nostri Sindaci ed amministratori. Non dobbiamo dimenticare, del resto, che il reddito di dignità in forme e modalità diverse, è presente in quasi tutti i paesi d'Europa, si tratta di una misura di civiltà e non di mero assistenzialismo, che mira a dare garanzie economiche a quei cittadini che vivono in condizioni sociali sfavorevoli, per scelte scellerate che sono state fatte a danno del nostro territorio, e questo proposito li aiuterebbe a pensare ad un futuro diverso, a non farli sentire soli, a dare la tranquillità di una base economica certa per le necessità più

importanti, a fargli capire che lo Stato, la Regione, il territorio in cui vivono non li lascia da soli, ma gli offre strumenti preziosi per uscire dal degrado e, quindi, dalla pericolosa deriva malavittosa. Non dimentichiamo, infatti, che un calabrese su cinque circa vive in condizioni di estrema povertà, dove non è raro che una intera famiglia viva solo con la pensione di un parente a loro molto vicino. Crediamo ancora nella nostra Regione, crediamo ancora in chi vuole il bene del nostro territorio, diamo fiducia ad un cambiamento che è ancora certamente possibile! ●

(Vicesindaco Città Metropolitana di Reggio Calabria)

IL CONSIGLIERE MOLINARO (FDI) SUI CINGHIALI

L'azione di un esercito di selecontrollori è stata finora insufficiente a diminuire la presenza dei cinghiali, che sta determinando in modo esponenziale i danni agli agricoltori calabresi e alla filiera agroalimentare, per il consigliere regionale di Fdi, Pietro Molinaro, che ha ribadito la necessità di «attuare decisioni ed azioni a presa rapida come aumentare i giorni di caccia».

«Infatti – ha spiegato – è evidente un marcato abbandono di troppe aree agricole, forestali, produttive e problemi di sicurezza sulle strade e in generale per i cittadini. La presenza incontrollata dei cinghiali non può essere più sottovalutata».

«Manca, ormai – ha proseguito – una esatta percezione della vastità della presenza degli ungulati, con uno sviluppo incontrollato della

Allungare i giorni di caccia è una decisione essenziale

fauna selvatica; però è tangibile l'abbandono dei terreni sia quelli per uso domestico che ad uso imprenditoriale e gli agricoltori subiscono una decurtazione di reddito, perché vi sono meno prodotti da raccogliere e da rivendere».

«Seminare, coltivare non conviene, i cinghiali – ha chiosato il consigliere regionale Molinaro – raccolgono per loro! Cresceranno, dunque, la desertificazione e lo spopolamento nei piccoli centri. Le aree rurali, senza più la necessaria manutenzione garantita dal contadino, producono effetti devastanti sull'ambiente ad esempio con gli incendi».

«Oggi in Calabria – ha riferito – la caccia al cinghiale è



prevista dal 1° ottobre al 31 gennaio e per tre giorni a settimana. Sono pochi! Occorre correre subito ai ripari. Da non sottovalutare che ormai

i pronunciamenti della suprema Corte di Cassazione impongono alle amministrazioni pubbliche il risarcimento dei danni». ●

DAL 4 AL 6 SETTEMBRE A SOVERIA MANNELLI

La tre giorni dedicata al mondo dell'intelligence

di PINO NANO

Quinta Edizione. Dal 4 al 6 settembre in Calabria, a Soveria Mannelli, per iniziativa del prof. Mario Caligiuri, direttore del Master sull'Intelligence all'Università della Calabria, tre giorni di confronto tra istituzioni, accademia e impresa per rileggere la sicurezza nazionale alla luce del cambiamento tecnologico e della complessità geopolitica. Gli altri due direttori di questa edizione sono Paolo Boccardelli, rettore della LUISS, e Paolo Messa, fondatore di Formiche.

«Tutto accelera – ci spiega Mario Caligiuri – nulla si muove davvero più velocemente di prima, eppure il tempo percepito si restringe e gli intervalli si cancellano. La politica rincorre le crisi, i mercati reagiscono a stimoli istantanei, la comunicazione trasforma eventi minori in urgenze globali. In questa corsa senza tregua, l'Intelligence non serve a sapere di più, ma a capire meglio».

Sornione come sempre sorride Mario Caligiuri, Presidente della Società Italiana di Intelligence, ma «sarà questo – dice – il filo conduttore che attraverserà la quinta edizione dell'Università d'Estate sull'Intelligence. Dal 4 al 6 settembre saremo a Soveria Mannelli, con il patrocinio dell'Università della Calabria, di Rubbettino, della rivista Formiche e della Fondazione Italia Domani. Il titolo scelto – precisa lo studioso – “Tutto scorre più in fretta”, sintetizza l'urgenza di sviluppare competenze capaci di interpretare le accelerazioni che modificano il rapporto tra conoscenza e potere».

– Professore Caligiuri, perché questa idea e questo progetto?

«Perché abbiamo bisogno di punti di riferimento per capire un mondo dove “Tutto scorre più in fretta”. E proprio su questo motto all'Università d'Estate sull'Intel-

ligence discuteremo sui temi della sicurezza e del futuro».

– Ma chi partecipa ai lavori di questa quinta edizione?

L'Università d'Estate è aperta a un massimo di cento studenti, selezionati in base all'ordine di iscrizione, con priorità ai membri della Società Italiana di Intelligence e ai laureati o laureandi del Master in Intelligence dell'Università della Calabria. Quindici ore di attività formativa si svolgeranno interamente presso la Biblioteca “Michele Caligiuri”, con la presenza di stand della Rubbettino Editore, della rivista Formiche e della Società Italiana di Intelligence».

– Ma perché a Soveria? Forse perché è il suo paese natale?

«Scegliere Soveria Mannelli significa voler collocare la riflessione in un luogo distante dalle routine metropolitane, capace di favorire la concentrazione e il pensiero critico. Temi come sicurezza nazionale, pubblica amministrazione, comunicazione strategica e intelligenza artificiale – aggiunge lo studioso – saranno affrontati in chiave interdisciplinare, senza retorica e senza semplificazioni. In un tempo in cui la velocità rischia di sostituirsi alla direzione, il lavoro di queste tre giornate punta a recuperare la capacità di leggere la complessità e trasformarla in orientamento».

– Quali temi saranno affrontati?

«Parleremo innanzitutto della definizione di una strategia



Dal 4 al 6 settembre la V edizione dell'iniziativa promossa dalla Società Italiana di Intelligence con il patrocinio dell'Università della Calabria, di Rubbettino Editore, della rivista Formiche e della Fondazione Italia Domani.

nazionale, fondamentale per tentare di gestire una globalizzazione che solca le rotte di un caos senza regole. Tratteremo il tema con Lorenzo Guerini, Presidente del Copasir, che ha presentato una proposta di legge in tal senso; Bruno Frattasi, Direttore Generale dell'ACN, che tratterà l'ineludibile aspetto cibernetico; e Stefano Mannino, Presidente del CASD, per il fondamentale versante della difesa».

– Cosa si prevede nei giorni successivi?

Si proseguirà esaminando il rapporto tra Pubblica amministrazione e intelligence con due Grand Commis di Stato: Luigi Fiorentino Direttore del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Antonio Uricchio, attuale presidente dell'ANVUR e, prima ancora, Rettore dell'Università “Aldo Moro” di Bari. Nel pomeriggio, si studierà come “Comunica

l'intelligence” con Paolo Messa, fondatore di “Formiche”, che ha riservato una grande attenzione ai problemi della sicurezza, e con Alessandro Ferrara, Direttore di “Gnosis” la rivista italiana di intelligence promossa dal DIS, che proprio a settembre presenterà ufficialmente una nuova versione».

– E nella giornata finale quali temi verranno studiati?

«Nella giornata finale di sabato 6 settembre, la mattina verrà approfondito il tema dei temi: l'intelligenza artificiale rapportata all'intelligence. Interverranno Gianluigi Greco, dell'Università della Calabria e Coordinatore del Comitato sull'IA della Presidenza del Consiglio dei Ministri, insieme a Giuseppe Rao, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Consigliere tecnologico negli anni scorsi all'Ambasciata italiana a Pechino. Si



concluderà in serata con il tema fondamentale dell'interesse nazionale, avendo come relatori Giuseppe Cosiga, Presidente dell'Associazione Italiana delle Aziende della Difesa e già sottosegretario alla Difesa, e Alfio Rapisarda, Senior Vice President Security dell'ENI».

– **Mi sembra ci sia anche una appendice artistica.** «Verrà esposta la mostra “Le luci delle ombre. Arte e Intelligence: dai Caraibi a Singapore”, dell'artista calabrese di rilievo internazionale

da con l'intelligenza artificiale. In questo senso lo studio dell'intelligence può essere davvero utile».

– **Ma perché proprio oggi è così importante studiare l'intelligence?**

«Negli ultimi anni stanno fortunatamente aumentando le iniziative culturali e scientifiche sull'intelligence in tutto il Paese. Appunto per questo più che seguire una moda, occorre creare una grande consapevolezza culturale. L'intelligence ha che fare certamente anche

A SANTA SOFIA D'EPIRO

Con la sfilata dei trattori si celebra la cultura contadina

A Santa Sofia d'Epiro è con un corteo di trattori, chiassosi e festosi, che è arrivato Colori e profumi della tradizione enogastronomica della Sibaritide, il format itinerante promosso dal Gal Sibaritide e ideato e organizzato da Roka Produzioni, con la comunicazione strategica di Lenin Montesanto – Comunicazione e Lobbying. L'iniziativa ha fatto tappa lo scorso 27 agosto nell'ambito della Festa del Contadino e che si concluderà il prossimo sabato 6 settembre a Cassano allo Ionio, in occasione dell'edizione 2025 della Notte Bianca.

Anche per questa nuova fermata, il percorso guidato da Roberto Cannizzaro, creative Manager di Roka Produzioni, partito dal Salotto Diffuso di Vakarici lo scorso mese di luglio, ha fatto registrare il pieno di energia, sorrisi ed identità. Ad esprimere apprezzamento per la riuscita dell'evento sono stati il primo cittadino di Shën Sofia Daniele Atanasio Sisca e l'assessore alle attività produttive Natale Groccia che hanno sottoli-

neato l'importanza strategica di eventi come questo per promuovere produzioni locali, territori e tradizioni. Come nel caso del collaccio nuziale, il dolce tipico arbëresh legato al rituale che si consuma in occasione delle nozze. A raccontare preparazione e modalità è stata, per il Panificio Zicaro, Eliana Godino. Molto apprezzato anche il piatto realizzato dall'Agrichef Enzo Barbieri: il Riso carnaroli di Sibari con 'Nduja di Spilinga e fico dottato caramellato. A seguire la musica ed i ritmi contagiosi delle Calabriesse e del gruppo Castrum EtnoFolk hanno fatto da colonna sonora alla proposta dei produttori dislocati lungo il corso: dalle mandorle alla marmellata di limetta, dalla macedonia con frutta di stagione ai mazzi di profumatissimo origano, dal liquore di ciliegie ai ginetti, i taralli dolci della tradizione arbëreshe, passando dai fichi dattati fino ai fritti della tradizione. Sono, questi, alcuni dei prodotti che i numerosi partecipanti all'evento ospitato dal borgo dagli imponenti murales, hanno potuto apprezzare. ●

«Tutto scorre più in fretta», sintetizza l'urgenza di sviluppare competenze capaci di interpretare le accelerazioni che modificano il rapporto tra conoscenza e potere», ha detto il prof. Caligiuri, spiegando come «scegliere Soveria Mannelli significa voler collocare la riflessione in un luogo distante dalle routine metropolitane, capace di favorire la concentrazione e il pensiero critico».

Savina Tarsitano, che attraverso 14 opere ha intrecciato l'arte con il mondo dell'Intelligence. Si tratta di fotografie che spaziano nei vari continenti, mettendo in luce l'incerto rapporto tra vero e falso, tra sicurezza e disordine».

– **L'intelligence quindi a 360 gradi?**

«Certamente, perché penso che mai come oggi ci sia bisogno di bussole per affrontare l'incertezza e per mantenere l'uomo ancora al centro dell'universo nella sfi-

con la guerra, ma quella più pericolosa non è il conflitto che si sta combattendo tra Russia e Ucraina o tra Israele ed Hamas ma quanto si sta sviluppando tra intelligenza umana e intelligenza artificiale. Piuttosto che articolare percorsi formativi e scrivere saggi che sono rivolti al passato, impegniamoci a intuire le traiettorie dell'avvenire. Perché oggi quello che conta più che la velocità è stabilire la direzione». ●

L'INIZIATIVA A NICOTERA PER UN PATRIMONIO DI INESTIMABILE VALORE

Sono state oltre 14 le Associazioni che hanno organizzato un sit-in in occasione del cinquantesimo dall'apertura del Museo Diocesano d'Arte Sacra di Nicotera per sostenerne la riapertura.

Nello specifico, si tratta delle Associazioni Difesa diritti del territorio, Rotary Club Nicotera Medma, Pro Loco Nicotera, Fondazione 'Marchese Roberto Caldirola Ets', Rotary Club Polistena, Inner Wheel Nicotera, Accademia Calabria, Accademia Dieta Mediterranea, Distretto del cibo, Lions Club Nicotera, Touring Club Italiano, Pro Loco Limbadi, Italia Nostra, Associazione Alighistos, che hanno manifestato in modo pacifico per il Museo che rappresenta «un patrimonio di inestimabile valore», come scritto nel documento sottoscritto da oltre 200 partecipanti.

«“26 agosto 1975/ 26 agosto 2025”: il Museo d'arte sacra di Nicotera, ubicato nei locali dell'ex curia vescovile e patrimonio di inestimabile valore, celebra il suo cinquantenario dall'apertura. Lo fa col portone d'ingresso inesorabilmente chiuso da oltre cinque anni. Un 'delitto culturale' che si sta consumando nell'ormai inaccettabile indifferenza delle parti interessate palesemente incapaci di prendere una decisione sul da farsi, mentre i pregiati reperti custoditi nelle diciotto sale espositive della struttura rischiano danni irreversibili», si legge nel documento.

«Il Museo d'arte sacra, vescovo mons. Vincenzo De Chiara – si legge – è stato aperto al pubblico il 26 agosto del 1975 da Natale Pagano, che ha dedicato la sua vita al recupero e alla sistemazione di oggetti sacri, curandone la collocazione nelle 18 sale espositive, unitamente, poi, alla figlia Raffaella.

Oltre 14 Associazioni per la riapertura del Museo Diocesano



Ulteriore impulso alla struttura veniva dato dal vescovo mons. Domenico Tarcisio Cortese. Poi, il declino progressivo sfociato nell'attuale chiusura provvisoria».

«All'interno del Museo esistono beni di grande valore (sarcofagi, baldacchini, paramenti sacri, quadri, argenterie, crocifisso ligneo, ceramiche, pergamene, monete, ecc.) la cui fruibilità viene, oggi, negata al pubblico. A studiosi, ricercatori, scuole e visitatori viene negata anche la possibilità di accedere all'Archivio vescovile per tanti anni curato da Ernesto Gligora e nelle cui stanze giacciono migliaia di documenti e libri di inestimabile valore. In sostanza, dopo quarantacinque anni di sacrifici quotidiani portati avanti dal fondatore, Natale e Raffaella Pagano, e da quanti per il Museo si sono spesi sino a farne un giacimento culturale unico in Ca-

labria, sono arrivati cinque anni di buio totale».

La manifestazione è stata arricchita dal concerto dell'Orchestra Giovanile di Laureana di Borrello, diretta dal maestro Maurizio Managò, che, in Piazza Garibaldi, ha estasiato gli oltre 300 partecipanti, con i maggiori successi della musica leggera internazionale. Un crescendo di emozioni e di magiche note che hanno fatto volare il tempo e hanno dimostrato come la musica possa far vibrare le corde dell'anima e riaprire e ricordare momenti in cui il cuore di ognuno si è aperto all'amore. Alla fine del concerto l'intervento di Giacomo Francesco Saccomanno, GDE del Distretto Rotary 2101, che ha sostenuto e sosterrà l'iniziativa, ha ringraziato i giovani musicisti e l'azione di valorizzazione posta in essere dal maestro Managò, le associazioni che hanno consentito la realizza-

zione dell'iniziativa e tutti i numerosi cittadini, lanciando un appello alle istituzioni affinché facciano di tutto per l'apertura del Museo, risorsa dell'intera comunità.

Nel suo intervento Saccomanno ha ringraziato la famiglia Pagano per quanto fatto da Natale e dalla figlia Raffaella, che ha condotto negli ultimi anni il museo quale direttrice, ed ha rimarcato la necessità di coinvolgimento di tutti per raggiungere il desiderato risultato. Una serata magica che ha emozionato i cuori dei presenti ed ha dimostrato di come l'unione e la condivisione possa portare a risultati che spesso le istituzioni non sono in grado di esprimere. Da questa iniziativa è emersa la volontà dei cittadini di Nicotera, delle associazioni ed anche di molti amministratori locali presenti, di andare avanti affinché il Museo possa riaprire a breve. ●

LEGAMBIENTE CONTRO LA CATTIVA DEPURAZIONE

Occorre fermare il consumo del suolo

Per salvaguardare il nostro mare dalla cattiva depurazione, occorre fermare anche il consumo di suolo. È quanto ha ribadito Legambiente Calabria, a seguito dei sequestri di impianti di depurazione.

«Dopo i cinque depuratori del comprensorio tirrenico cosentino posti sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Paola, guidata dal procuratore capo Domenico Fiordalisi – si legge in una nota dell'Associazione – nell'ambito di una più vasta operazione giudiziaria in cui risultano altri sette impianti ancora oggetto di indagini, la

dall'Arpacal avrebbero infatti riscontrato livelli elevati di Escherichia coli».

«L'intero litorale – viene evidenziato – deve essere maggiormente attenzionato: nell'ambito della campagna di monitoraggio di Goletta Verde, i campionamenti eseguiti alla foce del fiume Corace, a Catanzaro, e presso il fosso Beltrame, tra Montepaone e Soverato, così come il monitoraggio effettuato a Isola Capo Rizzuto, alla foce del canale presso la spiaggia della fortezza aragonese, hanno restituito dati "preoccupanti": in entrambe le aree è stato rilevato un livello di

gli impianti – ha spiegato Legambiente – possono dipendere sia da una cattiva gestione, sia dal loro sotto-dimensionamento rispetto al reale carico fognario. La situazione complessiva è frutto di decenni di un "laissez faire, laissez passer" alla calabrese, nel quale si è consentito, soprattutto nelle zone costiere, uno sviluppo urbanistico-edilizio incontrollato e caotico che ha spesso trasformato territori meravigliosi in un labirinto di costruzioni».

«L'azione amministrativa della Regione Calabria, insieme a quella di diversi Comuni – guidati anche da

lo importante è certamente ricoperto dal fattore edilizio, dalla gestione e dal controllo del territorio. Ogni pianificazione di ampliamenti urbanistici dovrebbe partire da una verifica preliminare sulla capacità delle reti e degli impianti esistenti, in particolare quelli idrici e fognari».

«In Calabria non solo non si riescono ad affrontare le troppe illegalità a carico degli immobili esistenti – si legge nella nota – ma si continua a costruire troppo e spesso male. Le zone marine stanno assistendo a un proliferare di nuovi edifici, come sta accadendo, ad esempio, a Montepaone o nel quartiere marinaro di Catanzaro. Vi è da chiedersi se tutti questi nuovi interventi urbanistico-edilizi prendano in considerazione, come sarebbe doveroso, l'incremento di carico antropico, visto che generano un aumento – non momentaneo ma stabile nel tempo – di presenza umana a fini abitativi, lavorativi o turistici e per l'utilizzo di servizi».

«Appare evidente, inoltre – ha concluso Legambiente – che il decremento demografico in corso non giustifica gli ampliamenti urbanistici che si stanno verificando soprattutto nelle fasce costiere – spesso seconde case, con carico idrico e fognario puntuale (circa due mesi all'anno) – che gli impianti e i gestori non sono in grado di soddisfare. In questo quadro complessivo, considerati tutti i problemi esistenti e resi evidenti dalle indagini giudiziarie a carico dei sistemi di depurazione (senza dimenticare le reti fognarie), è una legittima domanda che rivolgiamo alle Amministrazioni». ●



Capitaneria di Porto ha nuovamente posto sotto sequestro il depuratore che serve i comuni di Soverato, Satriano, Davoli e San Sostene, a circa dodici mesi dal sequestro precedente».

«Da quanto sinora emerso – si legge – sarebbero state riscontrate gravi anomalie strutturali che, incidendo sul funzionamento dell'impianto, causavano lo scarico dei reflui fognari nel fiume Ancinale senza che il processo depurativo fosse adeguato, determinando inquinamento. Le analisi effettuate

inquinamento superiore ai limiti di legge».

Legambiente Calabria, come in analoghe occasioni, «esprime il proprio plauso ed il proprio sostegno alla Magistratura, alle Capitanerie di Porto e alle Forze dell'Ordine. Allo stesso tempo, però, non si può che rimarcare la necessità che gli interventi avvengano soprattutto in un'ottica estesa di prevenzione e controllo, per tutelare i fragili ecosistemi fluviali e marini e la salute pubblica».

«Le criticità nella depurazione, per quanto riguarda

amministrazioni di segno politico differente – ha portato a interventi concreti sia sul fronte della cattiva depurazione – ha rilevato l'Associazione – per la quale restano aperte procedure di infrazione comunitaria, sia contro l'abusivismo edilizio. Resta però indispensabile una vera e propria inversione di rotta, capace di ristabilire pienamente la legalità».

«Le soluzioni sono lunghe e complesse – ha continuato Legambiente – ed i problemi relativi alla depurazione hanno origini diverse, ma un ruolo

ta agli avvisi della Regione Calabria a valere sul POC 2014/2020. Il concerto, all'insegna del dialogo tra violoncello e pianoforte, prevede alcune tra le pagine più suggestive della letteratura per questo organico: dall'Arioso di Bach alla celebre Tarantella di David Popper, passando per il toccante *Après un rêve* di Gabriel Fauré, l'intensa Suite di Cassadó, l'Intermezzo da Goyescas di Granados e l'immane Cigno di Saint-Saëns.

Fino al 4 settembre il collettivo di street-art sarà nuovamente protagonista nella Valle del Savuto che lo ha visto nascere, coinvolgendo i comuni di Rogliano, Parenti, Marzi, Belsito e Mangone e trasformando il territorio in un laboratorio condiviso di arte pubblica, musica e comunità. Un ritorno che porta con sé il valore delle radici e l'energia dell'esperienza maturata in anni di cammino, capace di generare nuove connessioni tra persone, artisti e luoghi.

Nuovi muralles andranno ad arricchire la mappa di street-art del Savuto, firmati da alcuni tra i protagonisti più significativi della scena nazionale e internazionale. A Rogliano tornerà Kraser, con il suo universo visionario capace di trasformare i muri in paesaggi immaginari; sempre a Rogliano approderan-



Gulìa Urbana “torna a casa”

DAL 28 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE IL COLLETTIVO DI ARTE URBANA TORNA PROTAGONISTA NEL SAVUTO

no anche Lidia Cao e Murfin, che intrecceranno le loro ricerche grafiche e poetiche tra le vie del centro. A Belsito sarà protagonista Rame 13, artista toscana che con il suo stile fortemente identitario

capaci di restituire con segni intensi e radicati nel paesaggio nuove possibilità di racconto collettivo.

Il programma di Gulìa Urbana 2025 accompagnerà la realizzazione dei muralles con una serie di appuntamenti che intrecciano arte, cultura e socialità. Nella giornata di venerdì si è tenuto a Rogliano un convegno dedicato allo sviluppo territoriale attraverso l'arte, con la partecipazione delle amministrazioni dei comuni coinvolti, mentre sabato 30 agosto la Villa Comunale di Rogliano ha ospitato la speciale edizione estiva di “DiVino Savuto”, un percorso di degustazione enogastronomica dei vini calabresi arricchito da musica dal vivo, dj set, installazioni immersive con Oculus e altre sorprese. Oggi sarà inau-

gurata in via Vincenzo Gallo la Villetta dei Cani, donata dall'Aps Rublanum al Comune di Rogliano, un intervento che unisce rigenerazione urbana e attenzione al benessere collettivo. Domani, martedì 2 settembre, alle 18, prenderà invece il via da Piazza Pietro Buffone il tour dei muralles, un percorso guidato tra le nuove opere e i luoghi che le ospitano, occasione per scoprire insieme artisti, linguaggi e storie. Ogni giorno, dalle 9 del mattino, sarà possibile incontrare gli artisti al lavoro lungo le strade del Savuto, seguendo da vicino la nascita delle opere. Attraverso i canali social del progetto, il pubblico potrà inoltre vivere in tempo reale l'evoluzione dei muralles e restare aggiornato sulle attività quotidiane. ●

DAL 4 AL 7 SETTEMBRE NELLA CORTE DEL PALAZZO DI CITTÀ

A Locri la rassegna “MitiCu!”

Dal 4 al 7 settembre a Locri si terrà la seconda edizione di MitiCu! – Festival del Mito e della Cultura greca, promosso dal Gal Terre Locridee, con il patrocinio della Città di Locri, del Comune di Portigliola e del MiC – Parco Archeologico nazionale di Locri Epizefiri, e curato da un comitato scientifico di alto profilo.

Quattro giorni di incontri, spettacoli, cinema e passeggiate nel cuore della Magna Grecia, che vedono protagonista assoluto Dioniso, il dio doppio, divinità del vino e del teatro, della festa e del mistero. Studiosi e artisti d'eccellenza racconteranno

il mito dionisiaco tra filosofia, letteratura, psicoanalisi e arti performative: la maschera, il teatro, l'eredità da Nietzsche a Pasolini. Dopo l'apertura con i saluti istituzionali, che si terrà giovedì 4 settembre alle ore 17.00, l'“Inno omerico a Dioniso”, interpretazione di Laura Bigoni, performance della scuola di danza “Evolve”, su musiche originali di Celestino Rossi, darà il via al festival, facendo da introduzione ai temi delle giornate: “Il dio doppio”, “Tra Dioniso e Cristo”, “L'eredità di Dioniso: da Nietzsche a Pasolini”. Sul palco, lo spettacolo “La commedia più antica del mondo. Discorso su gli

Acarnesi di Aristofane”, a cura della compagnia I Sacchi di Sabbia, e “Baccanti” di ArchivioZeta. Le serate si concluderanno con la proiezione di film d'autore sul tema. E, per un'immersione nel mondo antico, “Muoviamoci”, la passeggiata al Parco Archeologico nazionale di Locri Epizefiri, in collaborazione con Podisti Locri e Asd Calabria Fitwalking. Il gran finale vedrà l'omaggio a Jim Morrison, moderno Dioniso, con un flash mob di batteristi e percussionisti.

La mostra site specific, “Dioniso è qui”, di Massimo Sirelli e a cura di Stefania Fiato, inaugurata lo scorso



31 luglio negli spazi del Casinò Macrì del Parco archeologico di Locri Epizefiri, che declina nel linguaggio dell'arte contemporanea il mito dionisiaco, sarà visitabile fino al 30 settembre. ●